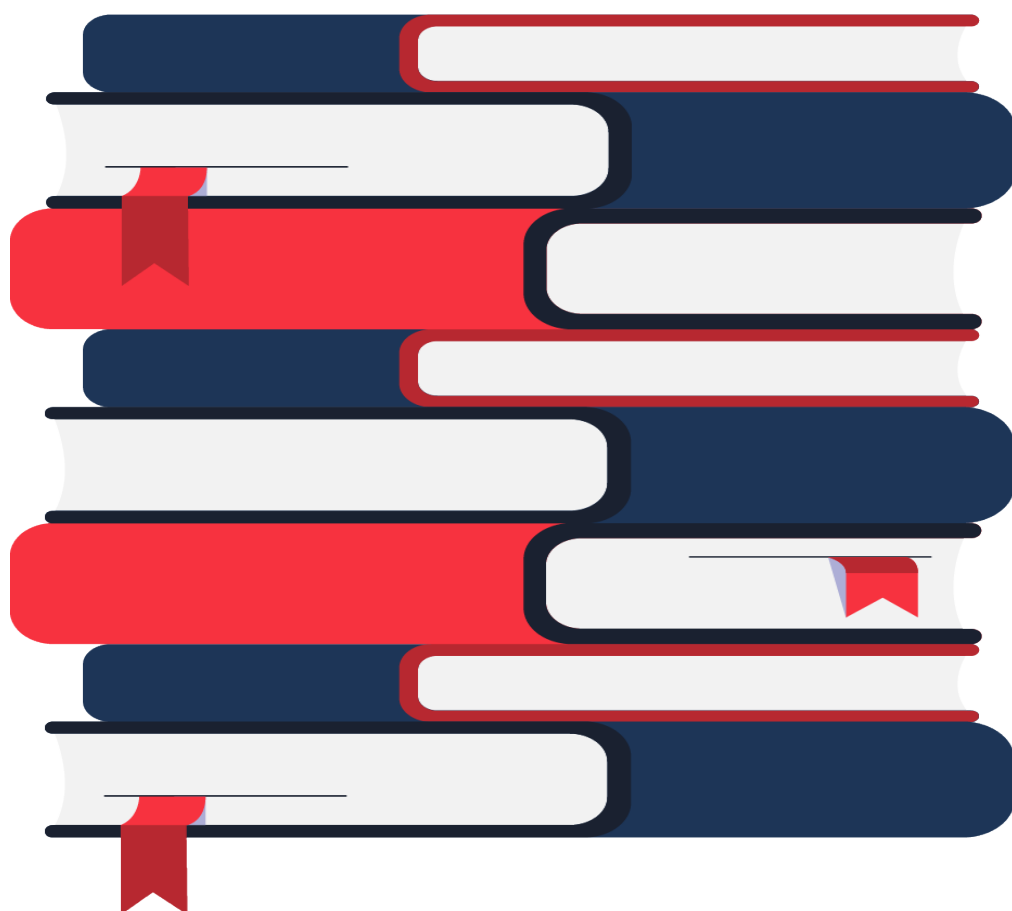


SINTESI DEI RISULTATI ITALIANI PIRLS 2021



SINTESI DEI RISULTATI ITALIANI PIRLS 2021

Nel 2021, l'Italia ha partecipato per la quinta volta al *Progress in International Reading Literacy Study* (PIRLS). PIRLS è un'indagine internazionale – promossa dalla IEA (*International Association for the Evaluation of Educational Achievement*) e diretta dal *TIMSS & PIRLS International Study Center* presso il Boston College – sulla *literacy* in lettura degli studenti al quarto anno di scuola primaria (circa 9 anni di età); viene condotta con un ciclo quinquennale dal 2001, fornendo così informazioni su un trend di 20 anni. La scelta di riferirsi a questa fetta della popolazione studentesca è motivata dal fatto che si tratta di un momento di transizione importante nel loro sviluppo come lettori: a questo punto della loro formazione, gli studenti hanno in genere imparato a leggere e ora leggono per imparare.

Gli studenti partecipanti hanno svolto una prova di comprensione della lettura e hanno risposto a un questionario sul loro background e sulle loro esperienze di apprendimento della lettura a scuola. Per informare le politiche educative dei Paesi partecipanti, infatti, oltre alla valutazione delle abilità di lettura, PIRLS raccoglie abitualmente – attraverso questionari rivolti a studenti, genitori, insegnanti, dirigenti scolastici ed esperti del curriculum scolastico – anche ampie informazioni di contesto che possono aiutare a fornire risposte relative a quantità, qualità e contenuto dell'istruzione

Figura 1. Paesi partecipanti a PIRLS 2021, con relativa modalità di svolgimento della prova



Fonte: IEA's Progress in International Reading Literacy Study - PIRLS 2021


TIMSS & PIRLS
 International Study Center
 Lynch School of Education
 BOSTON COLLEGE

Grazie agli enormi sforzi di tutte le parti coinvolte, nonostante le numerose sfide poste dalla conduzione di una indagine in ambito educativo durante la pandemia da COVID-19, i Paesi PIRLS 2021 sono riusciti a superare una serie di ostacoli per garantire che gli studenti potessero partecipare alla rilevazione¹. In totale, circa 400.000 studenti, 380.000 genitori, 20.000 insegnanti e 13.000 scuole hanno partecipato a PIRLS 2021. In Italia, sono stati coinvolti 7419 studenti e 442 insegnanti in 222 scuole, con

5152 genitori. Nella Figura 2 sono illustrate le composizioni dei due campioni italiani (modalità di somministrazione della prova digitale e cartacea).

Figura 2. Distribuzione dei campioni italiani (digitale e cartaceo) PIRLS 2021 per area geografica²

Prova in modalità cartacea				Prova in modalità digitale			
Area geografica	N scuole	N studenti	% femmine	Area geografica	N scuole	N studenti	% femmine
NORD OVEST	15	544	50,4%	NORD OVEST	44	1525	51,2%
NORD EST	11	392	50,5%	NORD EST	33	1171	50,8%
CENTRO	10	375	51,5%	CENTRO	32	1110	47,3%
SUD	13	392	47,4%	SUD	30	872	50,7%
SUD E ISOLE	9	276	49,3%	SUD E ISOLE	25	762	48,4%
Totale	58	1979	50,0%	Totale	164	5440	50,0%

Fonte: PIRLS 2021, Database INVALSI

Novità di questo ciclo

PIRLS 2021 ha introdotto due importanti novità:

- la transizione alla rilevazione digitale;
- l'implementazione di un disegno adattivo per gruppi (per la cui descrizione si rinvia al rapporto nazionale, Box 1.1).

Sfruttando le caratteristiche della modalità digitale, PIRLS 2021 ha sviluppato un'interfaccia utente all'avanguardia in cui gli studenti possono navigare liberamente tra i testi e attivare un pannello che presenta i quesiti riferiti al testo. Inoltre, sono state incluse prove ePIRLS innovative, in continuità con il lavoro iniziato in PIRLS 2016, per valutare la comprensione della lettura in un ambiente online simulato.

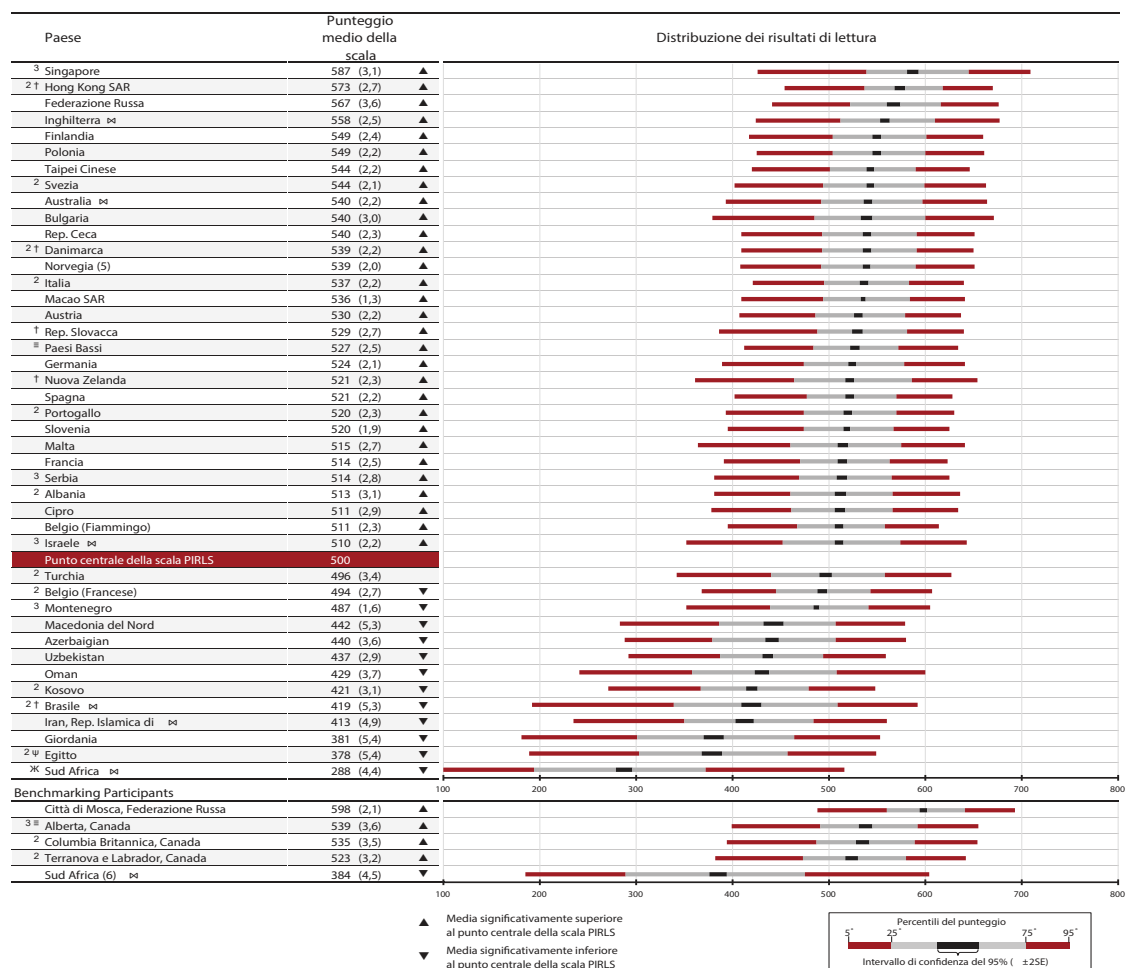
¹ A livello internazionale, i genitori della maggior parte degli studenti (87%) hanno riferito che i loro figli sono rimasti a casa a causa della pandemia. In Italia, questa percentuale sale al 93%.

²Le aree geografiche sono Nord Ovest (Liguria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta); Nord Est (Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Veneto, Trentino-Alto Adige); Centro (Lazio, Marche, Toscana, Umbria); Sud (Abruzzo, Campania, Molise, Puglia); Sud Isole (Basilicata, Calabria, Sardegna, Sicilia).

I risultati degli studenti italiani alla prova cognitiva

Per una panoramica dei risultati a livello internazionale, la Figura 3 riporta il punteggio medio sulla scala complessiva di lettura di ciascuno dei 43 Paesi partecipanti³.

Figura 3 Risultati medi dei Paesi partecipanti in lettura e distribuzione dei punteggi nella scala



³ Paesi segnati con una farfalla (⌘) hanno fatto svolgere le prove agli studenti alla fine della quarta primaria, ma con un anno di calendario di ritardo rispetto a quanto inizialmente previsto (ovvero aprile-maggio 2022 anziché aprile-maggio 2021).

Si può osservare che Singapore ha ottenuto il risultato medio più alto in assoluto e superiore a quello di tutti gli altri Paesi (587 punti), seguita da Hong Kong (573) i cui studenti, sebbene abbiano ottenuto risultati medi inferiori rispetto agli studenti di Singapore, hanno ottenuto risultati che si collocano significativamente sopra il risultato di tutti i Paesi successivi.

In Italia, gli studenti di quarta primaria ottengono un punteggio medio pari a 537 punti, un risultato superiore a quello medio internazionale di tutti i Paesi partecipanti e superiore al punteggio medio dei Paesi europei partecipanti.

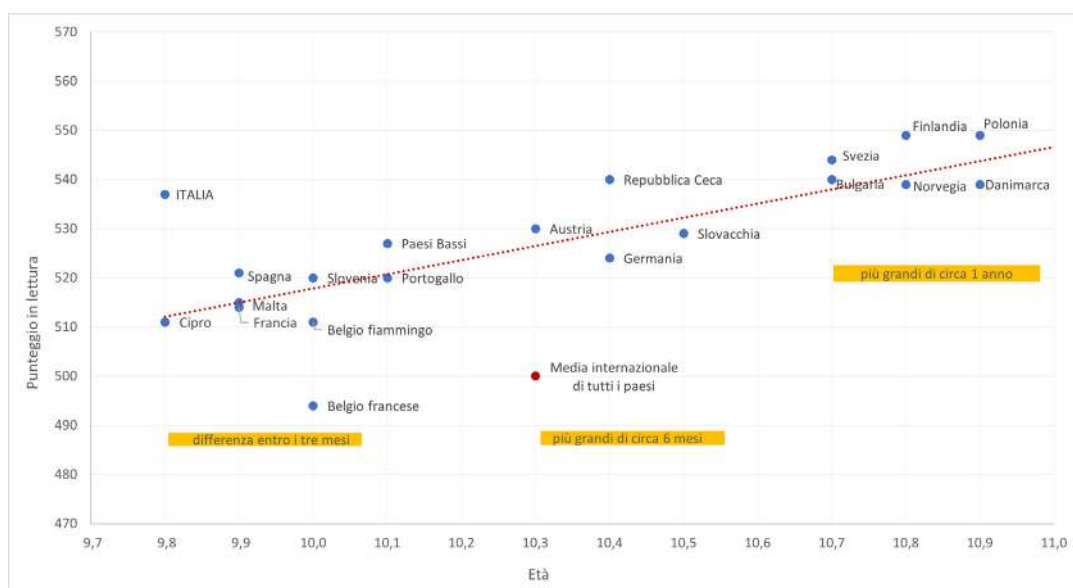
Tra i Paesi europei, solo gli studenti di Finlandia (549), Polonia (549) e Svezia (544) ottengono un risultato medio superiore a quello dei nostri studenti.

Osservando le distribuzioni dei risultati dei diversi Paesi nella Figura 3, si notano notevoli differenze, anche di 250 punti, tra gli studenti con risultati più bassi e quelli con risultati più alti.

A questo proposito, registriamo per l'Italia un altro dato positivo: **i nostri studenti sono infatti caratterizzati da una differenza di punteggio tra gli estremi della distribuzione (219 punti) relativamente contenuta rispetto alla differenza che si rileva in altri Paesi la cui media non si differenzia in modo significativo da quella italiana**, come Norvegia, Danimarca, Repubblica Ceca (Paesi nei quali questa differenza è superiore ai 240 punti) e Bulgaria (292 punti). In altre parole, il nostro Paese dimostra comparativamente una maggiore equità dei risultati nella scuola primaria.

Questo dato acquista ancora maggior valore nel confronto internazionale se consideriamo che i nostri studenti al quarto anno di scolarità sono anagraficamente più giovani di quasi un anno rispetto all'età media degli studenti di altri Paesi europei che ottengono gli stessi risultati in lettura (Figura 4) ed è noto che l'età è, generalmente, positivamente correlata con il rendimento.

Figura 4 Età media e risultati in lettura dei Paesi europei partecipanti



Fonte: DB IEA-PIRLS 2021 – elaborazioni INVALSI

Passando a considerare le differenze territoriali, si nota nella Figura 5 che le aree geografiche del nostro Paese sono divise in due raggruppamenti: Nord Ovest, Nord Est e Centro ottengono punteggi medi statisticamente simili tra loro e superiori al punteggio medio delle aree del Sud e del Sud Isole.

Figura 5 Differenze significative nei risultati medi in lettura tra le aree territoriali

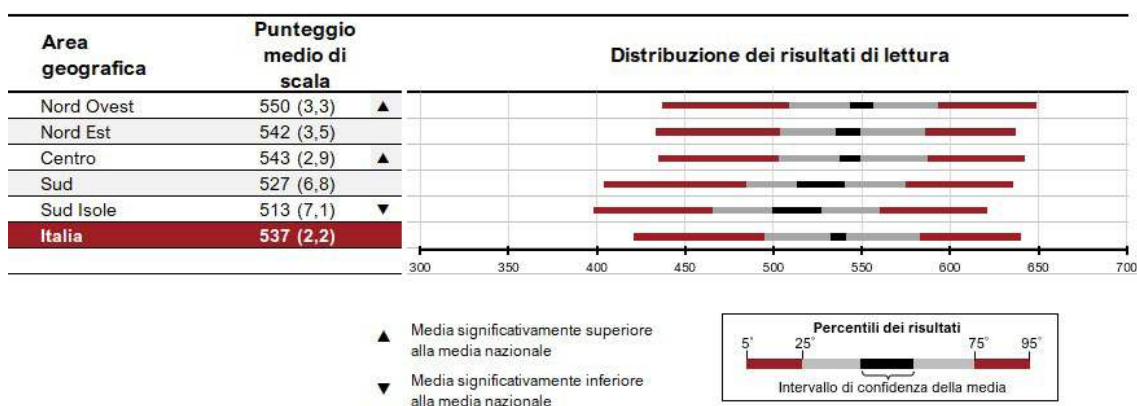
Area geografica	Punteggio medio	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud	Sud Isole
Nord Ovest	550 (3,3)				▲	▲
Nord Est	542 (3,5)				▲	▲
Centro	543 (2,9)				▲	▲
Sud	527 (6,8)	▼	▼	▼		
Sud Isole	513 (7,1)	▼	▼	▼		

- ▲ Punteggio medio significativamente superiore rispetto all'Area Geografica di confronto
- ▼ Punteggio medio significativamente inferiore rispetto all'Area Geografica di confronto

Fonte: DB IEA-PIRLS 2021 – elaborazioni INVALSI

Inoltre, solo i risultati del Nord Ovest e del Centro sono significativamente più alti del dato medio dell'Italia, mentre il Sud e il Nord Est hanno punteggi medi che non si discostano dal riferimento nazionale. Il Sud Isole ottiene, invece, un punteggio medio significativamente inferiore alla media italiana (Figura 6).

Figura 6 Risultati medi e distribuzione dei punteggi per area territoriale in lettura e differenze significative rispetto alla media nazionale



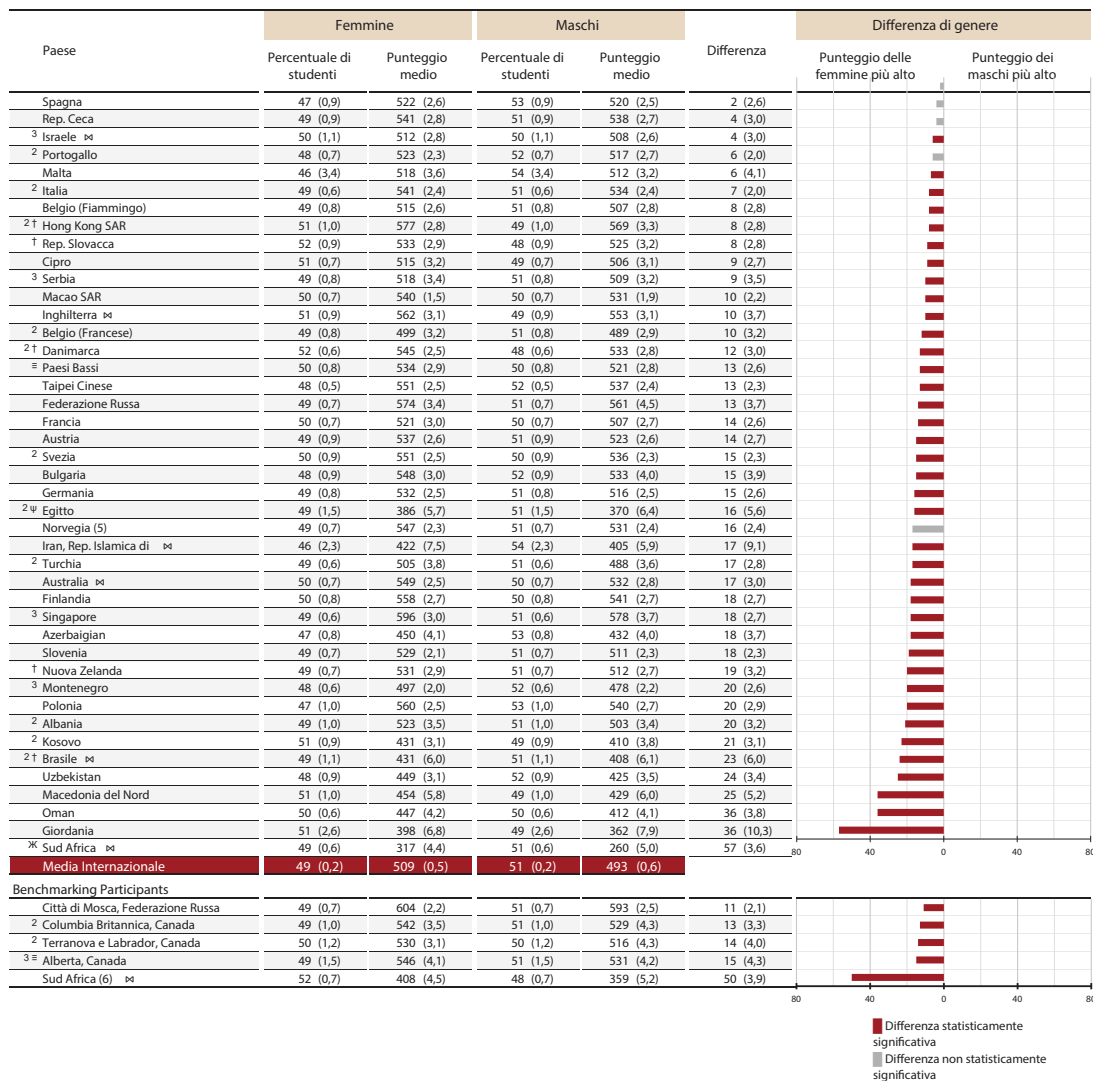
Fonte: DB IEA-PIRLS 2021 – elaborazioni INVALSI

Differenze fra le abilità di lettura delle bambine e dei bambini

Come si osserva nella Figura 7, i risultati internazionali mostrano un vantaggio nelle abilità di lettura delle bambine rispetto ai bambini nella maggioranza dei Paesi partecipanti, con una differenza media di 16 punti.

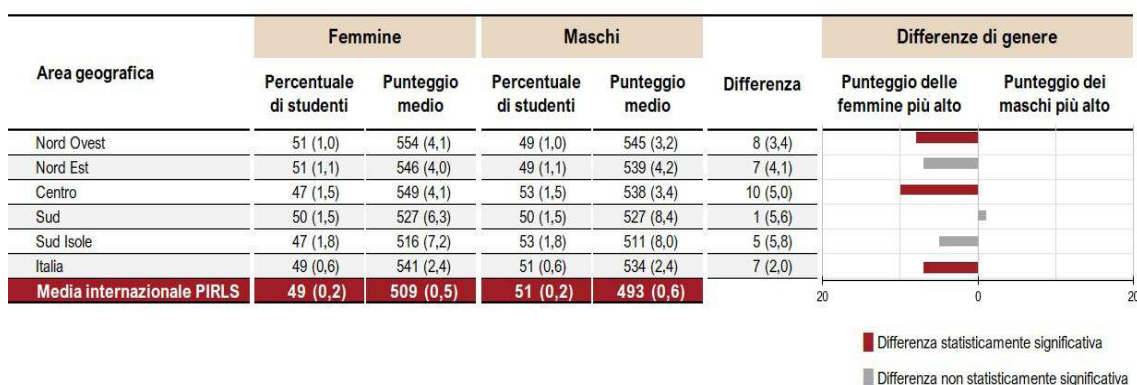
In Italia, il vantaggio in lettura delle femmine rispetto ai maschi risulta significativo, sebbene la differenza (+ 7 punti) sia tra le più contenute che emergono dal confronto internazionale.

Figura 7 Risultati medi dei Paesi partecipanti per genere



La differenza nei risultati per genere, già contenuta, scompare nella disaggregazione territoriale e permane solo nel Nord Ovest e nel Centro (Figura 8).

Figura 8 Risultati medi delle aree territoriali per genere



Come sono cambiati i risultati in lettura degli studenti nel tempo

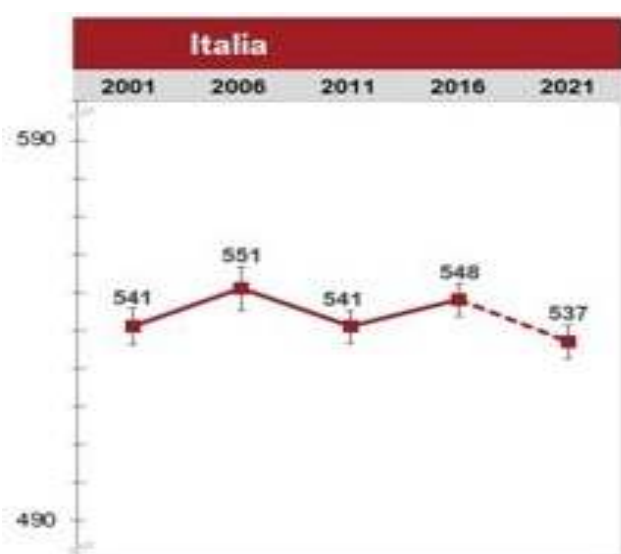
PIRLS 2021 è la quinta edizione di PIRLS dalla sua nascita nel 2001, e oggi ci permette di analizzare le variazioni dei risultati in comprensione della lettura per un arco di 20 anni. Ad ogni nuovo ciclo di rilevazione, è stata posta la massima attenzione nel mantenere la maggior parte del quadro di riferimento e delle prove uguali da un ciclo all'altro, pur con gli aggiornamenti necessari per stare al passo con l'evoluzione delle competenze in lettura.

Nel considerare i risultati di tendenza PIRLS 2021, va tenuto conto che la pandemia COVID-19, che si è verificata dopo il ciclo 2016, ha certamente influito sull'apprendimento scolastico in molti Paesi. La notevole variazione nella portata e nella risposta alla pandemia all'interno di ciascun Paese e tra i diversi Paesi rende impossibile stimare l'entità di un effetto COVID-19 in modo uniforme tra i Paesi, o Paese per Paese, in questo momento.

Dei 32 Paesi che dispongono dei dati sia del 2016 che del 2021, 21 Paesi hanno registrato risultati medi di lettura inferiori nel 2021 rispetto al 2016, 8 Paesi non hanno avuto variazioni significative e solo 3 Paesi hanno registrato risultati medi superiori.

In Italia, gli studenti ottengono nel 2021 un risultato medio significativamente inferiore di 11 punti rispetto a quello rilevato 5 anni prima riportando i risultati degli studenti italiani nuovamente in linea con quelli di 20 anni fa (PIRLS 2001) e 10 anni fa (PIRLS 2011).

Figura 9 Trend nei risultati dell'Italia nei diversi cicli PIRLS



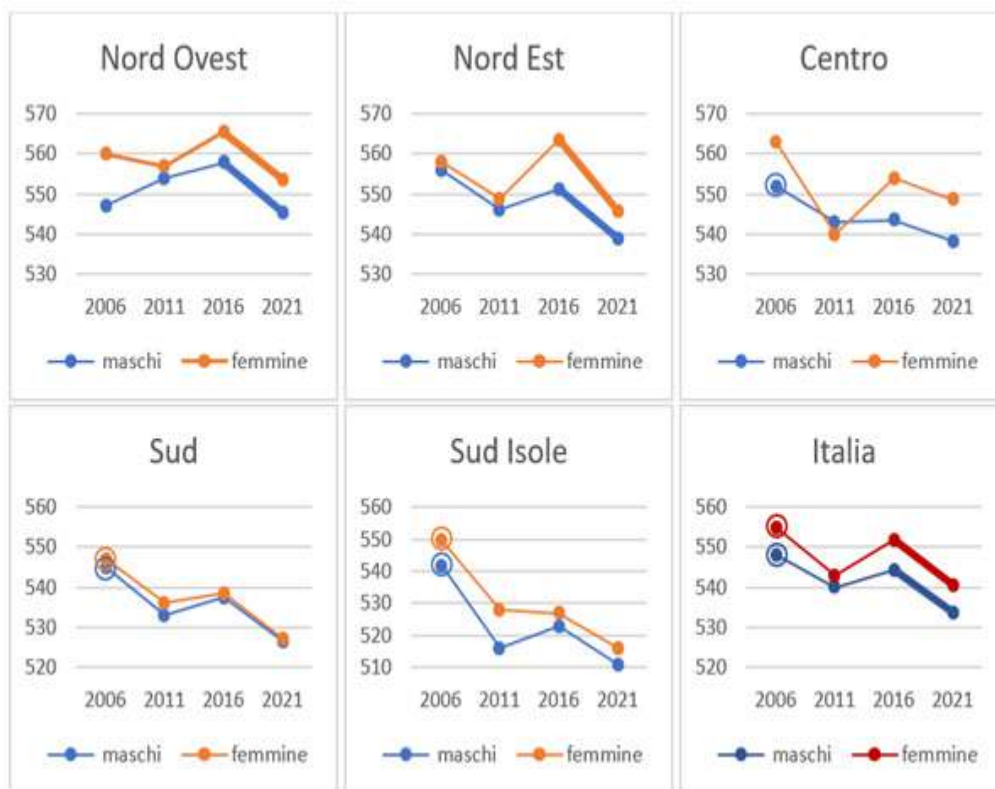
Fonte: IEA PIRLS 2021

Dall'analisi dei risultati per area geografica, emerge che le regioni del Nord Ovest e del Nord Est risultano le uniche ad aver registrato un calo statisticamente significativo del punteggio medio in PIRLS 2021 rispetto al 2016, rispettivamente di -11 e -15 punti sulla scala di lettura. Si può inoltre osservare che:

- le sostanziali differenze dei risultati medi nelle diverse aree geografiche si sono osservate già 10 anni fa e continuano a essere confermate con andamenti quasi paralleli dei risultati;
- il divario tra le due aree geografiche che conseguono rispettivamente il risultato migliore (Nord Ovest) e quello più basso (Sud Isole) è oggi triplicato: 36 punti nel 2021 rispetto a 12 punti nel 2006.

A livello internazionale, il calo dei risultati è stato simile per le bambine e i bambini. Lo stesso si osserva in Italia; per quanto riguarda le disaggregazioni territoriali, nel Nord Ovest sia i maschi che le femmine perdono 12 punti sulla scala di lettura, mentre nel Nord Est sono soprattutto le bambine a registrare un calo di 18 punti.

Figura 10 Media dei risultati in lettura alle diverse rilevazioni, per genere e per area territoriale



Fonte: DB IEA-PIRLS 2021 – elaborazioni INVALSI

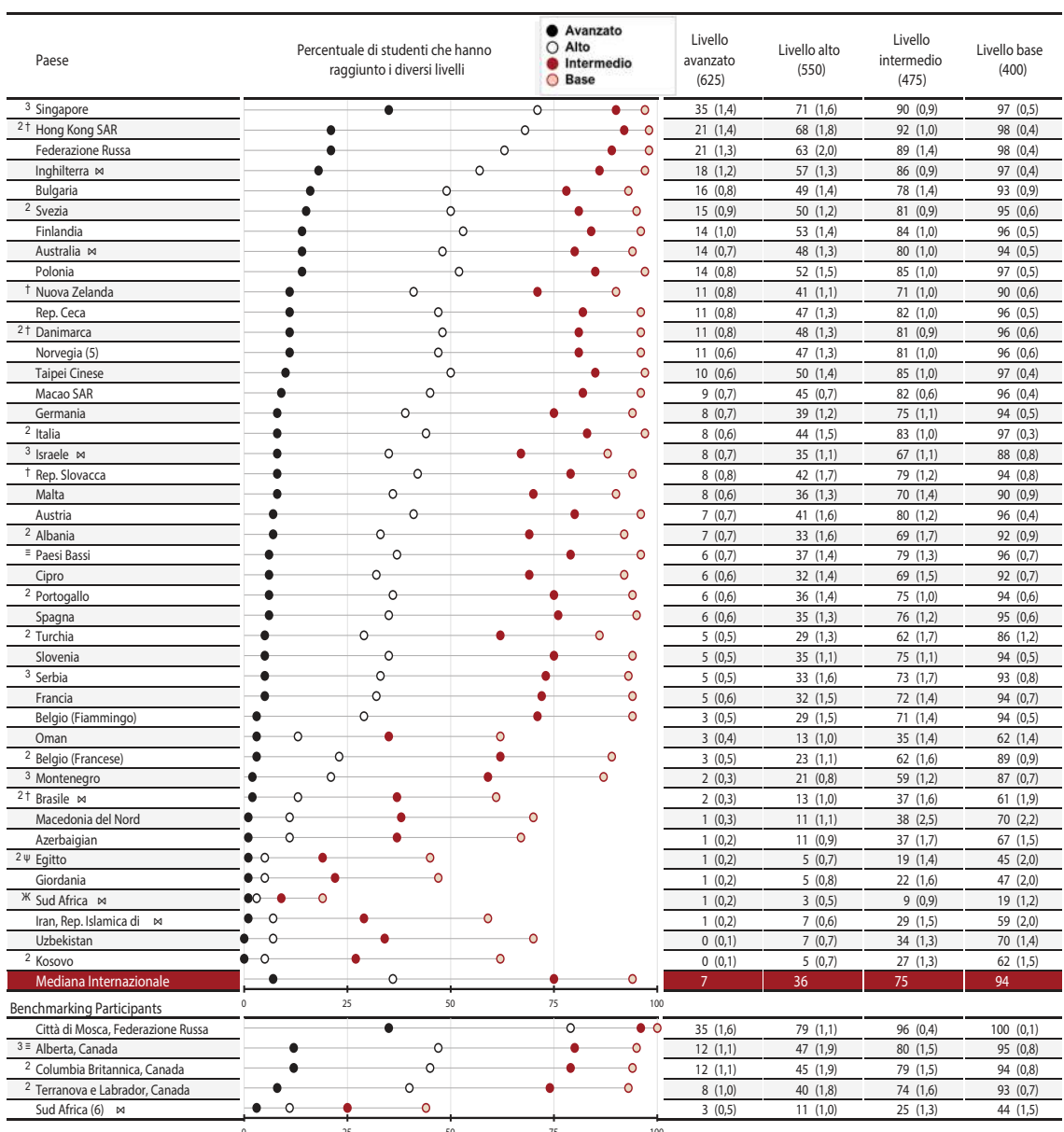
Risultati sui livelli di rendimento in lettura

Per permettere un’interpretazione dei punteggi in funzione delle abilità degli studenti, i risultati sono descritti anche riferendosi a quattro benchmark internazionali, ciascuno dei quali rappresenta un insieme di abilità e strategie che gli alunni dovrebbero aver acquisito al quarto anno di scolarità: livello avanzato (benchmark soglia di 625 punti sulla scala di lettura), livello alto (550 punti), livello intermedio (475 punti) e livello base (400 punti). La segmentazione della scala permette di esprimere la distribuzione dei risultati in termini di percentuale di studenti che raggiunge ciascun livello. Essa permette anche di tradurre in termini qualitativi i punteggi della scala, specificando quale tipo di compiti sanno affrontare con successo - cioè con una probabilità sufficientemente elevata di rispondere in modo corretto - gli studenti che si collocano in ciascun livello⁴.

⁴Per la descrizione dei diversi livelli si veda INVALSI, “PIRLS 2021: la comprensione della lettura in quarta primaria. Rapporto nazionale”, 2023.

La Figura 11 mostra la distribuzione percentuale degli studenti che raggiungono ciascuno dei quattro benchmark internazionali nei 43 Paesi partecipanti.

Figura 11 Percentuale di studenti che raggiunge ciascuno dei quattro benchmark nei Paesi partecipanti

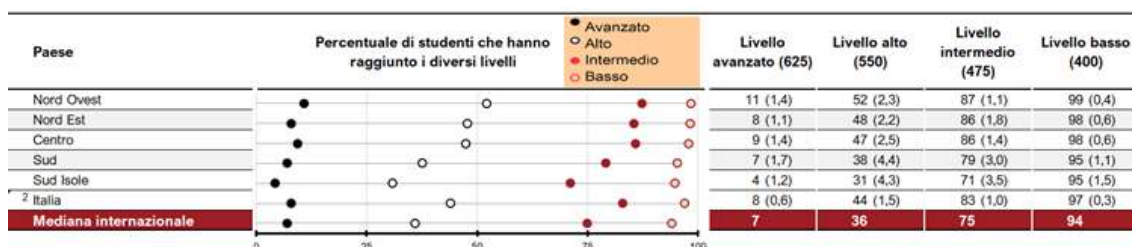


Una nota molto positiva è che la mediana internazionale della percentuale di studenti di quarta primaria che hanno raggiunto il benchmark Base è del 94%, il che indica un'alfabetizzazione di base quasi universale in quarta primaria nella maggior parte dei Paesi PIRLS 2021.

Per quanto riguarda l'Italia, la percentuale dei nostri studenti che risponde con successo alle domande più difficili (benchmark Avanzato) è dell'8%, ossia appena superiore alla mediana internazionale. Per tutti gli altri livelli la percentuale di studenti italiani ha un valore superiore rispetto al benchmark internazionale: in particolare, più di 8 studenti su 10 raggiungono il livello intermedio e, soprattutto, **si osserva in Italia la percentuale più alta in assoluto (97%) di studenti che riescono a rispondere almeno ai compiti più semplici di lettura.**

Tuttavia, nella disaggregazione dei dati per area geografica, emergono differenze importanti: nel Sud Isole, infatti, gli studenti che dimostrano di padroneggiare con successo i testi più difficili (4%) sono la metà - o meno della metà - di quelli nelle aree del Nord e del Centro e gli studenti che raggiungono il livello Alto sono 1 su 3, contro circa 1 su 2 nelle suddette aree. Accomuna, invece, tutte le aree geografiche la capacità di portare la quasi totalità degli studenti almeno al livello base di comprensione della lettura, con una percentuale mai inferiore al 95% di studenti che sanno svolgere almeno i compiti più semplici di lettura (Figura 12).

Figura 12 Percentuale di studenti che raggiunge ciascuno dei quattro benchmark per area geografica



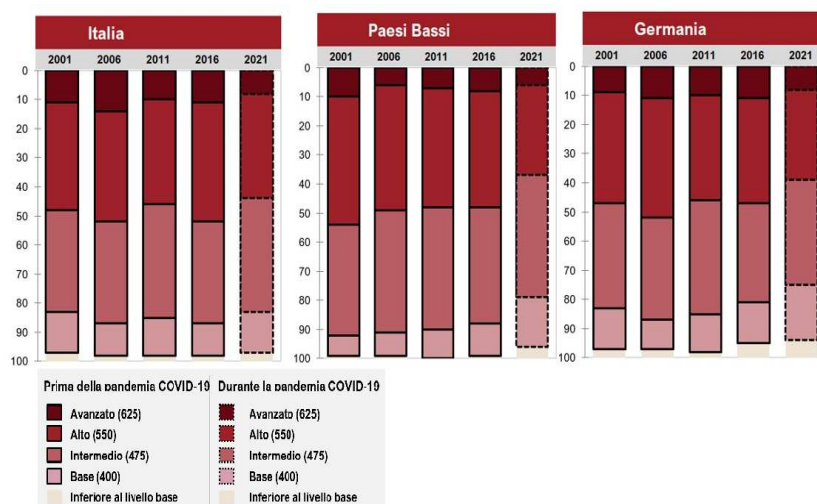
Fonte: DB IEA-PIRLS 2021 – elaborazioni INVALSI

La maggior parte dei Paesi che hanno partecipato ad almeno 4 cicli di indagine a partire da PIRLS 2001 mostrano una relativa stabilità rispetto alle percentuali sui livelli o registrano minimi cambiamenti.

In Italia, la percentuale di studenti che raggiungono il benchmark Avanzato ha subito sul lungo periodo una flessione di -3 punti percentuali e i dati di PIRLS 2021 ci restituiscono la percentuale più bassa sul livello avanzato mai rilevata in 20 anni, come avviene, ad esempio, in Germania e nei Paesi Bassi. Questi due Paesi europei presentano, dal canto loro, anche un peggioramento dei risultati ai livelli più bassi della scala: nei Paesi Bassi, ad esempio, si registra un calo del 17% di studenti al livello alto e in Germania raddoppia (da 3% a 6%) la percentuale di chi non raggiunge il livello base. L'Italia dimostra, invece, di mantenere nel tempo una sostanziale stabilità delle abilità degli studenti in lettura tanto che oggi i nostri studenti hanno mediamente abilità di comprensione della lettura superiori a quelle degli studenti tedeschi o olandesi che

nel 2001 erano invece, rispettivamente, pari e superiori a quelle dei nostri studenti (Figura 13).

Figura 13 Trend della distribuzione sui livelli della scala: confronto tra alcuni Paesi



Contesto familiare, scolastico e caratteristiche dello studente

Tra i principali risultati emersi dalle prime analisi sui dati italiani raccolti attraverso i questionari di contesto, compilati da studenti, genitori e dirigenti scolastici, si evidenzia che:

- un elevato indice socioeconomico e culturale è associato a un migliore rendimento degli studenti in lettura sia in Italia sia nelle singole aree geografiche;
- gli studenti i cui genitori hanno coinvolto più spesso i figli in attività prescolastiche ottengono risultati migliori rispetto agli studenti i cui genitori li hanno coinvolti qualche volta. Tale risultato è statisticamente significativo sia per l'Italia sia per le cinque aree geografiche;
- gli studenti i cui genitori dichiarano che i propri figli sapevano svolgere molto bene attività di pre-lettura e pre-scrittura prima che iniziassero la scuola primaria ottengono punteggi migliori degli studenti con livelli base in tale abilità;
- gli studenti che amano molto leggere ottengono risultati migliori nella *performance* in lettura rispetto agli studenti che amano poco leggere e questo risultato è statisticamente significativo sia per l'Italia sia per il Sud e Isole;

- gli studenti che sono sicuri delle proprie capacità in lettura ottengono risultati migliori nella scala di *performance* in lettura sia in Italia sia nelle cinque aree geografiche;
- gli studenti che non usano i dispositivi digitali per attività scolastiche ottengono risultati migliori in lettura, sia in Italia sia nelle diverse aree geografiche;
- gli studenti che frequentano scuole dove c'è una maggioranza di studenti provenienti da famiglie benestanti hanno in media punteggi di lettura più alti (+ 31 punti) rispetto a quelli che frequentano scuole dove c'è una maggioranza di studenti provenienti da famiglie economicamente svantaggiate. Tale differenza è, tuttavia, inferiore a quella media internazionale (42 punti). Nelle cinque aree geografiche si va da nessuna differenza significativa nelle aree del Nord Ovest e del Nord Est, a 24 punti del Centro ai 44 e 46 punti del Sud e Sud Isole rispettivamente;
- il 53% degli studenti frequenta scuole i cui dirigenti non denotano problemi rilevanti legati al comportamento degli studenti, mentre il 31% frequenta scuole con problemi minori e il 16% frequenta scuole con problemi rilevanti. Come a livello internazionale, anche in Italia gli studenti delle scuole in cui non si riscontrano problemi rilevanti conseguono risultati medi in lettura migliori (+ 20 punti) rispetto a quelli delle scuole con problemi moderati o seri. Questa differenza di rendimento in lettura è particolarmente significativa nel Sud, dove gli studenti delle scuole senza problemi rilevanti hanno ottenuto risultati superiori di 40 punti rispetto a quelli delle scuole con problemi moderati o seri.

INDAGINI
INTERNAZIONALI



INVALSI